



PER UN FUTURO DI UGUAGLIANZA

Il Manifesto di Oxfam
per contrastare le disuguaglianze in Italia.

© Oxfam Italia maggio 2023

Per informazioni relative ai contenuti scrivere a: policy@oxfam.it

Questo testo è soggetto a copyright ma può essere usato gratuitamente a fini di attività di sostegno, campagne di opinione, formazione e ricerca, a condizione che venga citata integralmente la fonte. Il titolare del diritto d'autore chiede che ogni utilizzo gli sia notificato ai fini della valutazione di impatto. Per la copia sotto diverse modalità, l'utilizzo in altre pubblicazioni, la traduzione o l'adattamento deve essere richiesta un'autorizzazione e può essere chiesto un contributo. E-mail: policy@oxfam.it

Immagine di copertina: *Raffaele Nicoletta/Filarete*

DISUGUAGLIANZE: 6 ISTANTANEE E UNA ROAD MAP PER CONTRASTARLE

Viviamo in un'epoca di profonde disuguaglianze, aumentate negli ultimi decenni all'interno di molti Paesi. L'Italia non è da meno con molteplici divari che si intrecciano, sovrappongono e riproducono, disegnando strutture di opportunità e modalità di cittadinanza differenziate per gruppi sociali e territori del nostro Paese. Divari che delimitano vere e proprie “**comunità di destino**” con prospettive di una vita dignitosa ridimensionate per chi si trova all'intersezione di fattori multipli di svantaggio legati all'appartenenza sociale o al grado di sviluppo del contesto in cui vive.

Le disuguaglianze sono presenti da tempo nel discorso politico e mediatico, eppure ancora troppo poco viene fatto per rimuoverne le cause a monte e incidere sui meccanismi che le alimentano. Le disuguaglianze dirompono nelle nostre vite. Prenderne consapevolezza non basta, serve agire per ridurre la loro portata e ridefinire un futuro di uguaglianza per tutti.

L'identikit delle disuguaglianze potrebbe essere così riassunto.

Radicata. Hanno cause profonde difficili da estirpare, ma non sono ineluttabili perché frutto di scelte politiche che possono essere contrastate.

Nocive. Non sono solo ingiuste, ma nuocciono alla società creando profonde fratture e predeterminando il destino degli individui in base a condizioni fuori dal proprio controllo quali l'origine familiare, il genere, la provenienza geografica, la nazionalità.

Destabilizzanti. L'acuirsi delle disuguaglianze compromette l'assetto democratico delle nostre società, mina il patto sociale che ne è alla base, alimenta il conflitto, la frustrazione, l'alienazione, corrode la fiducia tra cittadini e istituzioni.

Insostenibili. In contrasto con il dettato costituzionale che richiama il principio di uguaglianza e l'obbligo per lo Stato di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che impediscono il pieno sviluppo della persona umana, le disuguaglianze erodono le potenzialità di sviluppo di un Paese e le prospettive di favorire una prosperità condivisa.

Qui tracciamo **sei istantanee** relative ad altrettante dimensioni nelle quali le disuguaglianze si manifestano in Italia: il benessere economico, il mercato del lavoro, l'istruzione, la salute, il genere e la mobilità generazionale. Sei fotografie che con pochi dati ci restituiscono la gravità e la pervasività del deficit di uguaglianza di cui soffre il nostro Paese. Un fenomeno che è però possibile contrastare con la reale volontà di mettere in atto alcune politiche – come quelle che indichiamo - mirate a ridurre i persistenti divari.

Il Manifesto di Oxfam Italia “*Per un Futuro di Uguaglianza*” è un invito all'azione. Rivolto a tutti, perché del contributo di tutti c'è bisogno. **È la visione del futuro per cui ci battiamo, con idealità e concretezza, nella convinzione che realizzarlo sia possibile, insieme a tutti coloro che condividono questa visione.**

1. DISUGUAGLIANZA ECONOMICA

Il fenomeno in numeri

- A fine 2021 il **10% degli italiani più ricchi deteneva oltre 6 volte la ricchezza della metà più povera della popolazione**¹
- Nel 2021 l'Italia si collocava in **20° posizione** su 26 paesi dell'UE (per cui il dato è disponibile) per il **profilo meno egalitario della distribuzione dei redditi disponibili**²
- Tra il 2005 e il 2021 la **quota di famiglie in povertà assoluta è più che raddoppiata**, con una crescita significativa anche tra le famiglie di occupati³

In Italia la ricchezza è distribuita in modo profondamente squilibrato, e ciò determina marcate differenze nella resilienza economica dei cittadini e nelle opportunità di accesso a investimenti, a migliori percorsi di istruzione e posizioni lavorative. Differenze che si riverberano anche nelle capacità di influenza delle decisioni pubbliche.

Se il benessere economico dipende largamente dal reddito di cui le persone dispongono, **nel nostro Paese la disuguaglianza dei redditi generata nei mercati è fortemente cresciuta negli ultimi decenni senza che l'azione redistributiva dello Stato si sia mostrata efficace nel ridurre la portata**. Per chi occupa posizioni più basse della scala sociale la perdita di terreno è stata significativa con la piaga della povertà acuitasi enormemente negli ultimi 15 anni.

LE PROPOSTE DI OXFAM PER CONTRASTARE LA DISUGUAGLIANZA ECONOMICA

- Riforma del sistema fiscale che ne aumenti il grado di progressività ed elimini trattamenti fiscali differenziati tra cittadini con le stesse capacità economiche o nelle stesse condizioni personali.
- Lotta all'evasione fiscale per recuperare risorse da investire in servizi pubblici e per le politiche sociali.
- Potenziamento della portata redistributiva dei trasferimenti pubblici.
- Riforma del reddito di cittadinanza che lo renda più equo ed efficiente, preservandone il carattere universalistico e non categoriale.
- Politiche nazionali ed europee per la concorrenza in grado di abbassare o abbattere le barriere nell'accesso ai mercati (come quelle legate alla tecnologia o ai comportamenti delle imprese) ed erodere le rendite che si accompagnano a posizioni monopolistiche.

2. LAVORO POVERO

Il fenomeno in numeri

- **1 lavoratore su 4 In Italia ha una retribuzione individuale bassa** (cioè, inferiore al 60% della mediana)⁴
- **Più di 1 lavoratore su 10 si trova in situazione di povertà** (cioè, vive in un nucleo con reddito familiare equivalente inferiore al 60% della mediana)⁵
- Solo tra i dipendenti, **quasi 3 milioni**, oltre il 16% del totale, **i lavoratori precari a inizio 2023**⁶

Sottopagato, discontinuo, sfruttato, insicuro, dal valore sociale scarsamente riconosciuto, insufficiente a garantire, per troppi, un'esistenza dignitosa. Con questi presupposti il lavoro nel nostro Paese è lontano dal rispettare la funzione che la Costituzione gli assegna, ovvero concorrere al progresso materiale e spirituale della nostra società. **Il fenomeno del lavoro povero ha da tempo superato il livello di guardia.** La congiuntura pandemica, la crisi innescata dal conflitto in Ucraina, la spirale inflazionistica, le trasformazioni economiche in atto rischiano di impoverire il lavoro ulteriormente e ampliare i divari preesistenti, inasprendo una "crisi del lavoro" che viene da lontano, ha determinanti strutturali e un carattere sempre più socialmente insostenibile.

LE PROPOSTE DI OXFAM PER CONTRASTARE IL LAVORO POVERO

- Adozione di politiche industriali in grado di favorire la creazione di posti di lavoro di qualità (tutelati e ben retribuiti) .
- Introduzione per legge del salario minimo.
- Estensione *erga omnes* dei principali contratti collettivi nazionali.
- Condizioni più stringenti per il ricorso alla contrattazione atipica.
- Incentivi al modello d'impresa *stakeholders first* ovvero attento alle esigenze dei lavoratori, dei territori e delle comunità interessate dalle attività d'impresa.

3. POVERTA' EDUCATIVA

Il fenomeno in numeri

- **4,1% del Pil la spesa in istruzione nel 2021**, inferiore alla media UE (4,8%)⁷
- Nel 2022 sono **l'11,5% i giovani (18-24) che hanno lasciato la scuola** prima del tempo⁸
- **1 su 10 gli studenti** che nel 2022 hanno concluso la scuola superiore **con competenze di base inadeguate**⁹
- **27,5% gli studenti di famiglie svantaggiate** che in terza media, nel 2021, **hanno bassi apprendimenti** (contro il 4,5% dei coetanei avvantaggiati)¹⁰

L'accesso ad opportunità educative di qualità è spesso l'unica chiave di svolta per permettere a chi proviene da contesti più svantaggiati di affrancarsi da condizioni di povertà e vulnerabilità realizzando il proprio percorso di vita libero da condizionamenti dovuti alle proprie origini. Ma il sistema dell'istruzione italiano offre oggi minori garanzie di emancipazione sociale rispetto al passato ed è caratterizzato da un'accentuata segmentazione in termini di qualità dell'offerta formativa. **Il fallimento formativo e la povertà educativa sono fortemente associate alla povertà economica, marginalità ed esclusione sociale.** Gli investimenti per contrastare la povertà educativa sono aumentati negli ultimi anni, ma perché l'azione sia efficace è necessaria un'azione concertata di tutta la comunità educante capace di dare voce e protagonismo ai ragazzi e alle ragazze del territorio in cui agisce.

LE PROPOSTE DI OXFAM PER CONTRASTARE LA POVERTA' EDUCATIVA

- Una strategia nazionale volta al rafforzamento delle comunità educanti e dei patti educativi di comunità.
- Potenziamento del sistema di orientamento e continuità didattica.
- Investimenti in innovazione didattica per una scuola inclusiva e di qualità.

4. DISUGUAGLIANZE IN SALUTE

Il fenomeno in numeri

- **168 miliardi** di euro la spesa sanitaria nel 2021, di cui **il 75,6% a carico del SSN e quasi il 22% a carico delle famiglie**¹¹
- **Oltre 600.000 famiglie**, soprattutto al Sud, nel 2020 hanno dovuto affrontare **spese insostenibili rispetto ai propri bilanci familiari**¹²
- **11,1%** la quota di persone che nel 2021 hanno dovuto rinunciare a prestazioni sanitarie¹³
- L'Italia è **al di sotto della media europea per spesa pubblica pro-capite in sanità e fanalino di coda nel G7**¹⁴

Diseguaglianze tra regioni, tra aree urbane e rurali, tra uomini e donne, oltre a quelle correlate al grado di istruzione e di reddito: sono le dimensioni della condizione drammatica in cui vive il nostro Sistema Sanitario Nazionale (SSN), ormai “malato grave”, che costringe i pazienti ad attese infinite, al ricorso al privato a fronte di spese ingenti che gravano sui bilanci familiari e che possono portare alla rinuncia alle cure. Se durante la fase più drammatica dell'emergenza Covid-19, forte e condiviso era il richiamo alla necessità di rafforzare la sanità pubblica, **ad oggi non sono state intraprese misure per affrontare i veri nodi che minano la sostenibilità del nostro SSN**: sotto-finanziamento, carenza di personale, mancata programmazione e innovazione organizzativa, diseguaglianze che rischiano di essere esacerbate dall'affermarsi del modello di autonomia differenziata e dall'avanzata del privato.

LE PROPOSTE DI OXFAM PER CONTRASTARE LE DISUGUAGLIANZE IN SALUTE

- Aumento del finanziamento al SSN in maniera costante e stabile portandolo alla media europea.
- Investimenti sul personale sanitario in termini di riforma dei percorsi formativi e valorizzazione delle competenze.
- Ridefinizione del rapporto pubblico-privato per ridurre le diseguaglianze d'accesso ai servizi sanitari di qualità.
- Definizione di una nuova *governance* tra Stato e Regioni per ridurre le diseguaglianze territoriali.

5. DISUGUAGLIANZA DI GENERE

Il fenomeno in numeri

- **51,1% il tasso di occupazione femminile** (15-64) nel 2022, con un divario rispetto agli uomini di 18 punti percentuali¹⁵
- **Il 71,8% delle dimissioni volontarie tra i dipendenti con figli fino a tre anni nel 2021 ha riguardato le madri**¹⁶
- **Solo 16 società** quotate su 407 nel 2022 **hanno una donna-CEO**¹⁷
- **17,6% le laureate in discipline STEM** nel 2021, la metà rispetto alla quota dei laureati uomini (33,7%)¹⁸

Essere donna in Italia rappresenta ancora una discriminante significativa sul lavoro tanto da collocare **l'Italia a fine 2021 al l'ultimo posto tra i Paesi dell'UE per il tasso di occupazione femminile**. Con un tasso di partecipazione al lavoro che ancora oggi vede solo 1 donna su 2 occupata, il più delle volte part time (spesso involontario) e in posizioni precarie, persiste la difficoltà di essere madre senza rinunciare alla carriera, come evidenziato dall'elevato numero di dimissioni volontarie che interessano le lavoratrici con figli fino a tre anni. Nella dimensione del potere qualcosa sta cambiando, con una crescita del numero di donne nella sfera politica, un miglioramento – anche grazie a interventi normativi – della quota di donne presenti nei board di grandi società quotate, ma un numero ancora irrisorio di donne che ricoprono posizioni apicali. Continuano inoltre a pesare stereotipi che condizionano la vita delle donne sin dalle prime scelte legate ai percorsi educativi: permane il loro sottodimensionamento nelle discipline scientifiche, tecnologiche, economiche, matematiche (STEM).

LE PROPOSTE DI OXFAM PER CONTRASTARE LA DISUGUAGLIANZA DI GENERE

- Investimenti pubblici in infrastrutture sociali che permettano di ridurre il lavoro di cura a carico delle donne e incrementino l'occupazione femminile.
- Adozione da parte del settore pubblico e privato di politiche volte alla realizzazione delle pari opportunità del proprio personale quali ad esempio misure di conciliazione vita e lavoro, il reclutamento gender neutral, la parità salariale.
- Adozione di politiche e strumenti per la parità di genere nelle scuole e per combattere discriminazioni e stereotipi sin dai primi anni di vita.

6. DISUGUAGLIANZA GENERAZIONALE

Il fenomeno in numeri

- **1 giovane su 4**, under-30, nel 2021 è a rischio povertà o esclusione sociale¹⁹
- **I figli i cui genitori appartengono al 20% più povero della popolazione hanno il 32% di probabilità di condividere lo stesso destino dei genitori** e soltanto il 12% di probabilità di raggiungere il 20% più ricco della piramide sociale²⁰
- **I figli i cui genitori appartengono al top-20% hanno quasi il 60% di probabilità di occupare posizioni nel 40% più ricco** della popolazione italiana²¹
- **23,1% i NEET in Italia** nel 2021, ovvero **1 su 4 giovani** tra i 15 e i 34 anni che non studiano e non lavorano²²

La mobilità intergenerazionale costituisce un elemento fondamentale in termini di uguaglianza di opportunità. Le società in cui il successo economico e lo status sociale delle persone dipendono fortemente da fattori che sfuggono al loro stesso controllo, come il sesso, il luogo di nascita o le condizioni economiche della famiglia di origine, sono società maggiormente esposte al rischio di conflitto sociale. L'esclusione e l'immobilità sociale delle persone più svantaggiate e vulnerabili si traducono in un indebolimento dei legami sociali e sono associate alla riduzione del grado di partecipazione alla vita democratica.

Oggi in Italia i ricchi sono soprattutto figli di ricchi e i poveri soprattutto figli di poveri. La persistenza intergenerazionale di ricchezza, reddito da lavoro e status occupazionale, risulta particolarmente alta ai piani bassi ed alti dell'edificio sociale. A questo si aggiunge che negli ultimi 15 anni è cresciuto profondamente il divario nelle condizioni socio-economiche tra i giovani e la popolazione anziana. E da tempo desta particolare preoccupazione la bassa qualità dell'occupazione giovanile e l'allarmante tasso di giovani che non studiano e non lavorano che dà all'Italia il triste primato tra i Paesi UE e costringe le nuove generazioni, loro malgrado, alla panchina invece di valorizzarne le aspirazioni e il potenziale di rilancio competitivo del Paese.

LE PROPOSTE DI OXFAM PER CONTRASTARE LA DISUGUAGLIANZA GENERAZIONALE

- Tassazione progressiva delle eredità e donazioni.
- Disposizione di doti finanziarie o garanzie pubbliche per linee di credito private per l'accesso a risorse finanziarie per iniziative autonome ai giovani che provengono da famiglie più svantaggiate e che posseggono un livello adeguato di capitale umano.
- Politiche del welfare (trasferimenti ad hoc, politiche abitative) che favoriscano l'emancipazione socio-economica dei giovani.
- Rafforzamento del piano "Neet working" adottato dal Governo Draghi nel 2022.

IL MANIFESTO DI OXFAM

PER UN FUTURO DI UGUAGLIANZA

Crediamo che ognuno di noi - nessuno escluso - abbia diritto alle stesse opportunità di realizzare il proprio percorso di vita, indipendentemente dalla propria posizione sociale, genere o provenienza geografica.

Affermiamo che la giustizia sociale costituisce il principio cardine per una coesistenza pacifica e prospera per tutte e tutti.

Vogliamo combattere le disuguaglianze e i processi iniqui che permettono la concentrazione di enormi fortune nelle mani di poche persone.

Vogliamo valorizzare l'uguaglianza nella diversità e dare impulso alla creazione di società più eque, mobili e dinamiche che possano anche contemplare le disuguaglianze, ma in cui le traiettorie e le distanze socio-economiche tra le persone non siano frutto dell'esercizio di potere indebito e non derivino da vantaggi ingiustificati.

Ci impegniamo a denunciare e combattere gli abusi di potere economico distribuito in maniera estremamente squilibrata, le forme di condizionamento delle decisioni pubbliche a tutela di interessi particolari, le barriere all'affermazione sociale, economica e politica delle donne e delle persone LGBTQI+, e tutte quelle forme, esplicite o implicite, di discriminazione e sfruttamento come quelle che si manifestano sul mercato del lavoro.

Ci impegniamo a portare aiuto concreto a chi è vittima dei conflitti, degli effetti devastanti del cambiamento climatico, a chi non ha accesso a cibo e acqua pulita e ci impegniamo a creare il cambiamento necessario affinché questo non debba più accadere.

Vogliamo un futuro in cui si ridia valore, potere e dignità al lavoro; un futuro in cui l'economia sia fondata sul rispetto dei diritti umani e dell'ambiente; un futuro in cui non si discrimini e in cui si accolga chi cerca rifugio da situazioni disumane; un futuro in cui siano garantiti servizi pubblici di qualità accessibili a tutti perché salute e istruzione sono un diritto e sono determinanti per lo sviluppo dei popoli; un futuro di pace orientato a una maggiore solidarietà internazionale anche perché le sorti di ciascun popolo sono legate a quelle di tutti gli altri.

Per cambiare la situazione attuale di disuguaglianza estrema abbiamo bisogno di affrontarla a vari livelli e abbiamo bisogno anche del tuo contributo.

Costruire in prima persona un futuro di uguaglianza significa utilizzare il proprio tempo e la propria voce per denunciare gli abusi di potere, l'esclusione delle persone più vulnerabili e le ingiustizie del sistema economico.

Significa saper usare il proprio potere di cittadino e di consumatore per influenzare le scelte dei decisori politici e delle aziende verso politiche e pratiche di uguaglianza, vuol dire donare risorse alle azioni concrete necessarie alla costruzione di un mondo più giusto.

Un futuro di uguaglianza non è un'utopia.

Sono le nostre scelte individuali e collettive che possono determinarlo.

Scegli di costruirlo insieme a noi.

Si può aderire al Manifesto su www.oxfam.it

NOTE

Scheda disuguaglianza economica

Le fonti utilizzate sono:

1. Oxfam (2023), La disuguaglianza non conosce crisi, <https://www.oxfamitalia.org/wp-content/uploads/2023/01/Report-OXFAM-La-disuguaglianza-non-conosce-crisi-final.pdf>;
2. Eurostat (2023), Coefficiente di Gini del reddito disponibile equivalente - EU SILC https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ilc_di12/default/table?lang=en;
3. ISTAT (2022), Rapporto Annuale, <https://www.istat.it/it/archivio/271806>;

Scheda lavoro povero

Le fonti utilizzate sono:

4. Gruppo di lavoro “Interventi e misure di contrasto alla povertà lavorativa” istituito con Decreto Ministeriale n. 126 del 2021 <https://www.lavoro.gov.it/priorita/Documents/Relazione-del-Gruppo-di-lavoro-sugli-Interventi-e-misure-di-contrasto-alla-poverta-lavorativa-in-Italia.pdf>;
5. Ibidem
6. ISTAT (2023), Occupati – dati mensili: http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCCV_OCCUPATIMENS1

Scheda povertà educativa

Le fonti utilizzate sono:

7. Eurostat (2023), Government expenditure on education, https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Government_expenditure_on_education;
8. Eurostat (2023), Early leavers from education and training, https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/edat_lfse_14/default/table?lang=en;
9. Invalsi (2022), Rapporto prove Invalsi, https://invalsi-areaprove.cineca.it/docs/2022/Rilevazioni_Nazionali/Rapporto/Rapporto_Prove_INVASI_2022.pdf;
10. Ibidem

Scheda disuguaglianze in salute

Le fonti utilizzate sono:

11. ISTAT (2023), Audizione in Senato per indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria nel quadro dell’efficacia complessiva dei sistemi di welfare e di tutela della salute https://www.senato.it/applicazione/xmanager/projects/leg19/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/425/781/ISTAT.pdf;
12. CREA Sanità (2023), XVIII Rapporto, <https://www.creasanita.it/index.php/it/component/icagenda/19-xviii-rapporto-sanita%C3%A0/2023-01-25-21-09?Itemid=101>
13. ISTAT (2023), Audizione in Senato per indagine conoscitiva sulle forme integrative di previdenza e di assistenza sanitaria nel quadro dell’efficacia complessiva dei sistemi di welfare e di tutela della salute https://www.senato.it/applicazione/xmanager/projects/leg19/attachments/documento_evento_procedura_commissione/files/000/425/781/ISTAT.pdf
14. EUROSTAT (2022), Health Expenditure, 2020 https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/images/0/0b/Current_healthcare_expenditure%2C_2020_Health2022.png; OCSE (2021), <https://data.oecd.org/healthres/health-spending.htm>

Scheda disuguaglianze di genere

Le fonti utilizzate sono:

15. Eurostat (2023), Tasso di occupazione per età e sesso. Fascia età: 15-64 anni. https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ILC_PEPS01N_custom_6033421/default/table?lang=en;
16. Ispettorato Nazionale del Lavoro (2022), Relazione convalide dimissioni e risoluzioni consensuali delle lavoratrici madri e dei lavoratori padri nel 2021 <https://www.ispettorato.gov.it/files/2022/11/INL-RELAZIONE-CONVALIDE-DIMISSIONI-RISOLUZIONI-CONSENSUALI-2021.pdf>;
17. CONSOB (2022), Rapporto sulla corporate governance delle società quotate italiane https://www.consob.it/web/area-pubblica/abs-rcg/-/asset_publisher/D4UvV7Ug51WY/content/report-corporate-governance-2021/11973;
18. ISTAT (2022), Livelli di istruzione e ritorni occupazionali nel 2021, <https://www.istat.it/it/files/2022/10/Livelli-di-istruzione-e-ritorni-occupazionali-anno-2021.pdf>

Scheda disuguaglianza generazionale

Le fonti utilizzate sono:

19. Eurostat (2023), Persone a rischio di povertà o esclusione sociale per età e sesso. Fascia età: 15-29 anni. Sesso: totale https://ec.europa.eu/eurostat/databrowser/view/ILC_PEPS01N_custom_6033421/default/table?lang=en;
20. Manabò di Etica ed Economia (2018), <https://archivio.eticaeconomia.it/la-ricchezza-e-la-mobilita-intergenerazionale-in-italia-una-stima/>
21. Ibidem
22. ISTAT (2022), <https://www.istat.it/it/files/2022/10/Livelli-di-istruzione-e-ritorni-occupazionali-anno-2021.pdf>

OXFAM

Oxfam è una confederazione internazionale di 21 organizzazioni che lavorano insieme in 86 Paesi nel quadro di un movimento globale per il cambiamento, per costruire un futuro libero dall'ingiustizia della povertà. Per ulteriori informazioni contattare una delle agenzie o consultare il sito www.oxfam.it